



INTERROGAZIONE

Indifferibile e urgente in aula

N. 689

Recovery Plan piemontese: mancato coinvolgimento e tutela dell'ambiente regionale.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 07/04/2021

Presentata in data 07/04/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta scritta	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input checked="" type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input type="checkbox"/>

OGGETTO: Recovery Plan piemontese: mancato coinvolgimento e tutela dell'ambiente regionale.

premesse che

- Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea nell'ambito del Next Generation EU, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19;
- la proposta di *Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza* è stata approvata nei suoi contenuti essenziali dal Comitato interministeriale per gli affari europei del 9 settembre scorso, in coordinamento con tutti i Ministeri e le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali, e trasmessa alle Camere il 16 settembre 2020;
- il 17 settembre 2020, la Commissione ha presentato gli orientamenti per i *Piani di ripresa e resilienza* degli Stati membri e un modello standard per la presentazione di tali piani, fissando il termine per la presentazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza per il 30 aprile 2021;
- il Parlamento ha approvato il 13 ottobre le risoluzioni delle Commissioni sulla proposta di Linee guida e il 12 gennaio 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza: attualmente il Piano si trova all'esame del Senato della Repubblica;

considerato che

- il 6 agosto 2020 la Conferenza delle Regioni ha deciso di costituire un gruppo di lavoro interregionale con l'obiettivo di fornire un contributo in termini di proposte per la stesura del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR);
- il 26 novembre scorso, durante la seduta di I Commissione (bilancio) del Consiglio regionale del Piemonte, l'Assessore Andrea Tronzano ha comunicato l'iter riguardanti le proposte regionali inviate dalla Regione il 5 novembre precedente (scadenza fissata dal Governo) e all'esame della Conferenza Stato-Regioni;
- in quella occasione tutti i Consiglieri regionali, compresi quelli della maggioranza in Consiglio, hanno rappresentato la necessità di *“un maggior chiarimento riguardo le tempistiche e la cornice legislativa entro cui le Regioni possono redigere le proposte da inviare al Governo”* e un approfondimento sul *“numero di progetti presentati da tutte le regioni e le aree tematiche relative”*;

rilevato che

- il 3 aprile scorso, durante una riunione straordinaria, la Giunta regionale ha approvato il cd. “Next Generation Piemonte” un documento – si legge sul sito istituzionale del nostro Ente – che raccoglie i contributi giunti dal territorio dei quali si chiede al Governo l'inserimento nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, il cosiddetto Recovery Plan;
- la proposta del Piemonte comprende 1.273 progetti che, secondo quanto si legge, sarebbero il frutto del lavoro di una serie di incontri avvenuti sul territorio – probabilmente non a caso ribattezzati “roadshow” – che dal 25 febbraio al 31 marzo avrebbe dovuto coinvolgere tutti i Comuni piemontesi;

rilevato, inoltre, che:

- alcune segnalazioni da parte di Comuni piemontesi, specie quelli di più recente nomina, denunciano che non vi sia stata da parte della Regione l'ascolto tanto pubblicizzato, ma neppure il tempo tecnico, per le nuove amministrazioni, di far pervenire alla Giunta regionale progetti o idee utili al loro inserimento all'interno del documento di proposte piemontesi al Governo riguardo l'utilizzo dei fondi del PNRR;

tenuto conto che

- fra i 1273 progetti inseriti dalla Regione nell'elenco di progetti da finanziare nell'ambito del Recovery Plan, una davvero esigua minoranza riguarda la rimozione dell'Eternit, e non è in alcun modo previsto un Piano organico che permetta agli Enti Locali di mettere in sicurezza gli edifici di cui sono proprietari o di cui debbano garantire la sicurezza e l'integrità;

- viceversa, tra i 1273 progetti ce n'è uno, per cui si richiede un finanziamento di due milioni di euro (pubblici), che interessa la costruzione di una discarica di amianto del Brianco, ossia un finanziamento per una società privata lombarda che realizzerebbe una discarica (non ancora autorizzata) sul suolo piemontese;

evidenziato che

- nel solo Piemonte sono presenti coperture in Eternit civili e industriali, pubbliche e private, per un totale valutabile tra i 50 ed i 70 milioni di metri quadrati. La rimozione di tali coperture, il loro smaltimento, la realizzazione di nuove coperture coibentate e l'installazione di pannelli fotovoltaici al loro posto, con una stima prudenziale di produzione di energia elettrica di più di un miliardo di kWh/anno, potrebbe soddisfare i bisogni di 370.000 famiglie, mediamente 1,2 milioni di persone, più di un quarto della popolazione complessiva della Regione Piemonte;
- un piano regionale per la bonifica totale delle coperture in Eternit, inoltre, sarebbe un contributo vero alla decarbonizzazione e potrebbe garantire una filiera occupazionale per la sostituzione e lo smaltimento dell'inquinante, destinando i fondi agli enti locali per la bonifica delle coperture in Eternit e l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici o in disuso, al fine di tutelare la salute di tutti;
- tale progetto è certamente più rispondente alle visioni del PNRR rispetto al solito finanziamento una tantum di progetti che non difendono in alcun modo il suolo e la sicurezza idrogeologica del nostro territorio e, anzi, avrebbero un impatto molto forte su un suolo agricolo di pregio come quello che ospita le risaie che producono riso DOP della Baraggia biellese e vercellese, un'area che il Piano Tutela delle Acque della Regione Piemonte indica come zona di ricarica di falda degli acquiferi profondi, utilizzati per il consumo umano, e meritevole di una tutela assoluta;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente per sapere se

- vi sia la possibilità di inserire nuovi progetti all'interno del documento approvato dalla Giunta regionale "Next Generation Piemonte" e se la Giunta sia intenzionata ad ascoltare le comunità che non hanno potuto portare avanti le proprie istanze;
- la Giunta, nella fase in cui ha redatto il "Next Generation Piemonte", abbia tenuto in considerazione e valutato le istanze territoriali a tutela dell'ambiente e delle produzioni locali di eccellenza della nostra Regione;

- il “Next Generation Piemonte” sia stato il frutto di scelte politiche ponderate o solo una mera raccolta di desiderata dei vari territori senza una valutazione politica e amministrativa da parte della Giunta.

Torino, 7 aprile 2021